

RICERCA: BOCCONI - I BREVETTI LA FRENANO, SERVE UNA 'BORSA DELLE IDEE' SU 'SCIENCE' LA PROPOSTA DI UNA STUDIOSA DELL'ATENEO MILANESE

Milano, 6 mar. (Adnkronos Salute) - Mandare in pensione il sistema dei brevetti, ormai vecchio e nemico dell'innovazione, per sostituirlo con una 'Borsa delle idee': un meccanismo per cui gli inventori possono comprare e vendere sul mercato titoli dei componenti chiave delle loro scoperte. La proposta è italiana e arriva da un team guidato da Debrah Meloso dell'università Bocconi di Milano, che firma un paper pubblicato oggi su 'Science'. La conclusione è: più invenzioni se aboliamo i brevetti.

Secondo Meloso e i colleghi Jernej Copic (Ucla-University of California, Los Angeles) e Peter Bossaerts (Caltech-California Institute of Technology) - autori dello studio 'Promoting intellectual discovery: patents versus markets' - il sistema ultra centenario dei brevetti frena l'innovazione. Per stimolare nuove idee bisognerebbe quindi abolirlo, a favore di un nuovo metodo di retribuzione per gli inventori. Una specie di 'Borsa delle idee', appunto, che supera la logica dei brevetti (modello 'il vincitore prende tutto') e riesce a stimolare meglio curiosità e creatività intellettuale, sono convinti gli studiosi. Partendo dal presupposto che il sistema dei brevetti ha dei limiti, dal momento che premia solo il primo - si legge in una nota della Bocconi - i ricercatori hanno ideato una serie di esperimenti. Obiettivo: mettere a confronto il sistema dei brevetti e le forze di mercato, sul modo in cui i due meccanismi influenzano il genio, la 'spinta' a creare. (segue) (Red-Opa/Adnkronos Salute) 06-MAR-09 13:33

RICERCA: BOCCONI - I BREVETTI LA FRENANO, SERVE UNA 'BORSA DELLE IDEE' (2)

L'ESPERIMENTO, UNO ZAINO DA RIEMPIRE

(Adnkronos Salute) - In particolare, i ricercatori hanno condotto l'esperimento noto come "il problema dello zaino" (the knapsack problem), in cui i partecipanti hanno un numero di oggetti superiore a quello che lo zaino può effettivamente contenere e la sfida è trovare la soluzione per massimizzare il valore degli oggetti che si riesce ad inserire. Per vincere con il sistema basato sui brevetti, era sufficiente indovinare la soluzione prima degli altri. Gli studiosi hanno però notato che questo approccio disincentivava gli altri giocatori nella ricerca della soluzione. Invece, nel sistema basato su un regime di libero mercato, i partecipanti guadagnano quanto più sono in grado di individuare anche singole parti della soluzione del problema. Come in una Borsa virtuale, infatti, i titoli dei singoli oggetti salgono o scendono di valore a seconda se fanno parte o meno della soluzione, cioè se entreranno o meno nello zaino, spiega la nota. Chi avrà acquistato titoli di uno o più oggetti contenuti nello zaino - continua - realizzerà perciò un guadagno anche se non sarà stato il primo a individuare la soluzione. I ricercatori hanno dunque calcolato che con il sistema dei brevetti solo il 17 % dei partecipanti all'esperimento dello zaino raggiungeva la soluzione, mentre con il sistema della Borsa virtuale la percentuale saliva al 27% e i giocatori si impegnavano sempre di più nella ricerca di soluzioni diverse. "Le persone sono consapevoli che le scoperte sono difficili e sono più motivate se sanno che i premi non sono esclusivamente per i primi", spiega Meloso, docente del Dipartimento di scienze delle decisioni della Bocconi. Convinta che una creatività vantaggiosa per l'umanità possa essere stimolata proprio tramite mercati creati su misura. (segue) (Red-Opa/Adnkronos Salute)



06-MAR-09 13:33

RICERCA: BOCCONI - I BREVETTI LA FRENANO, SERVE UNA 'BORSA DELLE IDEE' (3)

GLI AUTORI, CON IL NUOVO SISTEMA VANTAGGI PRIMA E PER TUTTI

(Adnkronos Salute) - Secondo i ricercatori, insomma, per stimolare l'innovazione si potrebbe pensare a un sistema di retribuzione non più basato sui brevetti. Nel nuovo meccanismo le persone detengono titoli dei componenti delle loro invenzioni. Un esempio. Gli scienziati impegnati nello studio sulle celle a combustibile che pensano che il platino sia il migliore catalizzatore - suggeriscono gli autori - potrebbero acquistare dei future sul platino, nella consapevolezza che una volta che la loro invenzione diventa di dominio pubblico il loro investimento crescerebbe di valore. Il presupposto per il funzionamento di questo sistema sarebbe l'introduzione di mercati per tutti gli oggetti potenzialmente componenti di scoperte future. Tale sistema lascerebbe così intatta la motivazione di altri scienziati a continuare a lavorare, ma premierebbe comunque i primi perché acquisterebbero i titoli al prezzo minore. Gli inventori sarebbero anche incentivati a divulgare al più presto le loro scoperte per fare crescere il valore dei loro titoli - concludono gli studiosi - accelerando così lo sviluppo di applicazioni concrete utili a tutti.

(Red-Opa/Adnkronos Salute)

06-MAR-09 13:33